

Con Mosca piene relazioni diplomatiche

DI FABRIZIO MASTROFINI

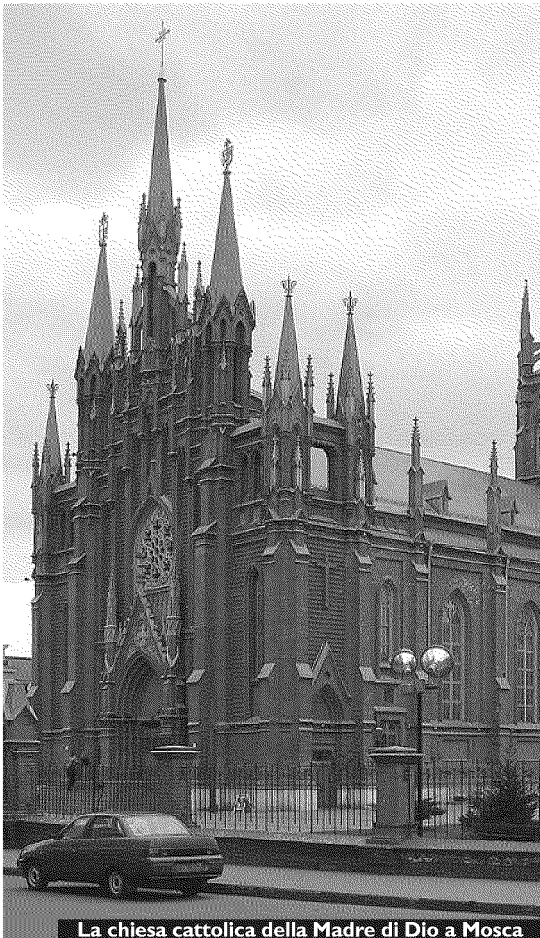
L'arcivescovo Dominique Mamberti, segretario per i Rapporti con gli Stati, ha ricevuto le lettere che accreditano Nikolay Sadchikov come ambasciatore della Federazione russa presso la Santa Sede. Lo rende noto un comunicato della Segreteria di Stato vaticana annunciando che «prossimamente, l'arcivescovo Antonio Mennini presenterà a Sergei Lavrov, ministro degli Affari esteri della Federazione russa, le lettere credenziali che lo accreditano come nunzio apostolico nella medesima Federazione». Il testo diffuso ieri certifica l'attuazione di quanto deciso da Benedetto XVI e dal presidente russo

Medvedev nel colloquio del 3 dicembre scorso a proposito della necessità di avere piene relazioni diplomatiche tra i due Stati. La strada si era aperta con la visita compiuta da Michail Gorbaciov il primo dicembre 1989 a Giovanni Paolo II, mettendo fine alla chiusura delle relazioni seguite alla rivoluzione bolscevica del 1917. In particolare Wojtyla e Gorbaciov stabilirono di aprire un rapporto tra Santa Sede e l'allora Unione sovietica con l'invio di un rappresentante del presidente, cosa che avvenne

L'annuncio della segreteria di Stato: l'arcivescovo Mennini presenterà le credenziali che lo accreditano come nunzio

nel 1990. Gorbaciov era stato il terzo leader comunista, dopo quelli di Polonia e Ungheria, a prendere una decisione in tal senso anche se non si trattava di pieni rapporti diplomatici. Dmitry Medvedev è stato il terzo presidente della Russia (il quinto considerando anche l'Urss) a essere ricevuto in Vaticano. Il primo (sovietico) fu Nikolai Podgorny che il 30 gennaio 1967 ebbe una conversazione di settanta minuti con Paolo VI. Poi passarono oltre venti anni e cadde il Muro di Berlino, prima che un nuovo capo di Stato dell'Urss salisse

nell'appartamento pontificio: fu appunto Michail Gorbaciov ad essere ricevuto in udienza da Giovanni Paolo II il 1° dicembre 1989. Nel 1985 vi era stata però la visita del ministro degli Esteri Andrej Gromyko, che si era intrattenuto con papa Wojtyla per oltre due ore. Un altro presidente, russo stavolta, ad andare in Vaticano, fu nel 1998 Boris Eltsin, seguito da Vladimir Putin nel 2000 e nel 2003. Putin è tornato nel marzo 2007 per un incontro, stavolta con Benedetto XVI. Per quanto riguarda le relazioni tra la Santa Sede e la Russia, queste risalgono alla fine del Medioevo quando nel 1474 arrivò a Roma Simeon Tolbusin in qualità di ambasciatore del Principato di Moscovia presso il Papa.



La chiesa cattolica della Madre di Dio a Mosca

